

classica è vista nella dialettica fato-libertà e nella consapevolezza di se stessa e delle sue possibilità. In questo quadro viene storicizzato ogni artista e ogni fatto artistico, dal periodo tardo-arcaico agli inizi dell'ellenismo.

Opera di interessante e utile lettura anche là, o meglio proprio là ove l'afflato romantico si affaccia con più vigore.

W. G. FORREST, *Le origini della democrazia greca, 800-400 a.C.*, Il Saggiatore, Milano 1966. Un vol. di pp. 251, con ill.

Oggi che il termine democrazia ricorre, almeno in Italia, come movente, come giustificazione, come fine di ogni azione sociale o individuale, specie quando nulla ha a che fare con la democrazia, questo volume, ben tradotto e quindi di gustosa lettura, offre ampio motivo di meditazione. La vera democrazia, nata ad Atene, è qualche cosa di serio e profondo che gli uomini stessi che la inventarono provvidero a guastare rapidamente. È da consigliare a molti teorici della democrazia la lettura delle pagine dalla 21 in poi sul demos ateniese e sulla sua attività di governo.

A. STIPČEVIĆ, *Gli Illiri*, «Uomo e mito», dis. 29, 51, Il Saggiatore, Milano 1966. Un vol. di pp. 259, 48 ill., 29 dis.

Sintesi vigorosa delle nostre conoscenze attuali su questo popolo che ha abitato la opposta sponda adriatica prima degli Slavi, e che, durante i molti secoli della sua vita, è venuto in contatto con le civiltà greca, celta, romana, bizantina. Libro, quindi, utilissimo, arricchito da una ottima bibliografia e da nitidi disegni che si affiancano utilmente alle fotografie.

W. KRICKEBERG - H. TRIMBORN - O. ZERRIES, *Religioni dell'America precolombiana*, Il Saggiatore, Milano 1966. Un vol. di pp. 569, con 56 tavv.

I titoli dei quattro capitoli, quattro complete monografie opportunamente riunite in un completo giro d'orizzonte sul continente americano anteriormente all'incontro con il mondo europeo, chiariscono i concetti storico-religiosi che hanno presieduto alla redazione dell'opera: «Le religioni dei popoli civili della Mesamerica»; «Le religioni dei popoli del Centroamerica meridionale e dell'area andina settentrionale e centrale»; «Le religioni dei popoli indiani dell'America del nord»; «Le religioni dei popoli allo stato di natura dell'America meridionale e delle Indie occidentali».

Nell'ambito di queste grandi partizioni geotnografiche gli autori hanno messo in rilievo le profonde differenze esistenti nel fatto religioso di ciascun popolo quale elemento di profonda diver-

sità di pensiero, di cultura, di livello di vita. Una parola di elogio va spesa per la ottima traduzione.

G. SENA CHIESA, *Le gemme del Museo Nazionale di Aquileia*, Associazione Nazionale per Aquileia, 1966. Due voll. di pp. 441, tavv. A-D e I-XCIII.

Voluta da F. Marinotti, questa opera appare dedicata alla sua memoria, e omaggio più meritato non poteva darsi. È il primo dei Cataloghi dedicati ad Aquileia e speriamo che gli altri lo seguano dappresso.

Consacrato alle gemme incise — escluse quelle con ritratti — comprende ben 1573 numeri. Questo sta ad indicarne l'ampiezza, l'importanza, l'impegno che ha richiesto alla sua autrice. Impegno che è stato veramente pieno, e il risultato lo dimostra. Il catalogo vero e proprio, nel quale ogni scheda offre una trattazione scientifica completa, anche se brevissima per ogni singola gemma, è preceduta da un gustoso capitolo sulla formazione della raccolta, sulle tecniche lavorative della glittica in rapporto ai vari materiali usati, una storia delle officine aquileiesi, per quanto se ne può sapere, e, infine, una visione panoramica della storia della glittica romana.

Lavoro, dunque, pregevole, del quale siamo grati debitori alla brava autrice.

(M. CAGIANO DE AZEVEDO)

R. HOPE SIMPSON, *A Gazetteer and Atlas of Mycenaean Sites*, London 1965 [= «Bulletin Supplement» of Institute of Classical Studies, XVI (1965)]. Un vol. di pp. 200, 5 tavv. f.t. e 1 carta mobile.

Importante per la conoscenza degli insediamenti e dislocazioni micenee questo *Gazetteer*, dall'autore diviso in quattro capitoli («The Peloponnese», «North-West Greece and the Ionian Islands», «Central and Northern Greece», «The Central and East Aegean»), e arricchito di indici, carte ed una grande carta mobile della «geografia» micenea.

A. J. GRAHAM, *Colony and Mother City in Ancient Greece*, The University Press, Manchester 1964. Un vol. di pp. 260.

Un interessante contributo allo studio ed alla comprensione dei rapporti tra le colonie greche e la madre-patria, nell'VIII-IV secolo a.C., viene offerto dall'inglese Graham: l'opera, discussa anche se sintetica, dotata di sei appendici, si divide essenzialmente in due parti: «The Act of Foundation» e «Subsequent Relations» (dove ven-

gono analiticamente studiati i rapporti tra le più importanti colonie e le rispettive madre-patrie).

F. W. IMHOOF-BLUMER - P. GARDNER, *Ancient Coins Illustrating Last Masterpieces of Greek Art*, nuova ed. a cura di AL. N. OIKONOMIDES, Argonaut, Chicago 1964. Un vol. di pp. LXXVIII-176, 39 tavv. f.t. 1 cart.

Viene ripresentato agli studiosi, pur col titolo mutato (significativamente, in origine, *A Numismatic Commentary on Pausanias*) il noto — «immortal» per il curatore — libro di Imhoof-Blumer e Gardner: ne ha curata questa nuova edizione Al. N. Oikonomides, che vi ha apposto una introduzione ed aggiunto «A New Commentary on the Statues Represented on Athenian Coins» (pp. LI-LXXIV), appendice, note ed indici.

AP. DASCALAKIS, *The Hellenism of the Ancient Macedonians*, Institute for Balkan Studies, Thessaloniki 1965. Un vol. di pp. 296.

Il Dascalakis, professore nell'Università di Atene, ha raccolto in questo volume — la cui edizione originale è greca — il meglio delle sue ricerche sull'ellenismo dell'antica Macedonia. Lo ha diviso in cinque parti: «The Origins of the Ancient Macedonians»; «The Language of the Macedonians According to Historical Sources»; «Argeads-Temenids, the Origin of the Macedonian Royal House»; «Alexander I, The Philhellene. Macedonia during the Persian Wars»; «The Athenian Orators and the "Barbarism" of the Macedonians».

CICERO's *Letters to Atticus*, ed. D.R.S. BAILEY, The University Press, Cambridge 1965. Due voll. di pp. XII-422, VIII-248 e 2 cart. f.t.

Il Bailey ci offre un vasto commento alle ciceroniane lettere ad Attico, in due volumi: nel primo (ll. I-II) una vasta introduzione, su Attico e Cesare in particolare, e l'edizione critica — con traduzione inglese a fronte — del testo, e il vasto commento: nel secondo (ll. III-IV) l'edizione critica e il relativo commento. Arricchiscono il volume quattro appendici e — per i singoli volumi — i triplici indici.

[C. IULII CAESARIS] *Bellum Hispaniense*, cur. G. PASCUCCI, Le Monnier, Firenze 1965. Un vol. di pp. 414, 4 tavv. f.t.

Giovanni Pascucci presenta nei «Testi greci e latini con commento filologico» (diretti da Alessandro Ronconi e Giovanni Pugliese Carratelli) una nuova edizione del *Bellum Hispaniense*, che

si vuol sostituire al teubneriano testo (invecchiato: è del 1927) del Klotz. Ad una vasta introduzione generale, si accompagna il testo critico con un amplissimo e ricco commento (anche storicamente utile): quattro indici concludono la lodevole fatica.

A. D. LEEMAN, *A Systematical Bibliography of Sallust (1879-1964)*, 2ª ed., Lugduni Batavorum 1965 [«Mnemosyne», suppl. IV].

Viene ripresentato, a distanza di tredici anni, questo sempre utile volumetto: nonostante sia in seconda edizione, ed arricchito, non pare però sempre corretto e completo. E spiace che ancora permangano gravi sviste, quale quella, ad esempio — pur sfuggita ai benevoli recensori della prima edizione —, di ritenere opera storica specifica la tragedia *Catiline, his Conspiracy* di Ben. Jonson (ripubblicata nel 1921 negli «Yale Studies in English»).

O. R. M. OGILVIE, *A Commentary on Livy (Books 1-5)*, The Clarendon Press, Oxford 1965. Un vol. di pp. XIV-774, 2 cart.

Questo accurato studio, che viene colmando una grave lacuna della cultura e scienza antica (l'ancor utile e prezioso commento del Weissenborn è certo per più versi invecchiato), ci presenta — dopo una breve introduzione — un vastissimo commento ai primi cinque fondamentali libri liviani: sei indici particolareggiati concludono degnamente il volume.

M. CARY, *A History of Rome*, 2ª ed., Mac Millan, London 1965. Un vol. di pp. 820, con ill. e 4 cart. f.t.

Questo volume, che è la ristampa della seconda edizione (1954: la prima risale al 1935), fornisce ancora buoni servizi allo studente ed allo studioso: l'autore, che si è valso — per la seconda edizione — dell'assistenza di H. H. Scullard, porta la sua storia, «A Comprehensive Survey of Roman History», dall'Italia preromana all'impero di Costantino.

I. B. PIGHI *De Ludis Saecularibus Populi Romani Quiritium*, 2ª ed., P. Scippers, Amsterdam 1965. Un vol. di pp. 420, IV tavv. f.t.

Segnaliamo questa ristampa anastatica del giustamente celebre libro del Pighi (la prima edizione, milanese, del 1941, fu distrutta pressoché totalmente nell'ottobre dell'anno seguente), anche perché l'autore vi ha apposto nuove correzioni ed aggiunte (pp. 408-419).